



Giuseppe Bordi

# PUZZOLO E LA DISCARICA ABUSIVA

TESTO TEATRALE

disegni di  
Luca De Santis

Giuseppe Bordi, *Puzzolo e la discarica abusiva*, © 2010 RCS Libri, Milano - Fabbri Editori

**FABBRI**  
EDITORI

## I PERSONAGGI

(in ordine di apparizione)



NARRATORE BIANCO



MUFFOLO



NARRATORE NERO



ESCREMINA



BAMBINO PRATO



GUFO SAGGIO



PRIMULA



CASTORO



SECONDINO



TALPA



TERZILLO



MARMOTTA



QUARTO DI BUE



RICCIATTOLO/PUZZOLO



CINQUETTA



MAMMA RICCIO



SESTILIO



PAPÀ SCOIATTOLO



SETTIMIO



PICCHIO VERDE



OTTAVIA



SQUITTER



VOCE FUORI CAMPO



PRIMA VERA



MARCIO



CLIENTE

## SCENA 1

*Su un lato del palco, quasi in proscenio, c'è una quinta su cui è disegnata una collina, sul lato opposto c'è una quinta su cui è disegnato un bosco, al centro del palco, in fondo, c'è un fondale con il disegno di una città. Entrano due narratori, uno vestito di bianco e uno di nero, con in mano due copioni. Il bianco si sistema vicino al bosco, il nero vicino alla collina.*



NARRATORE BIANCO: C'era una volta un prato bellissimo...

*Entra in scena Bambino Prato, vestito con fili d'erba addosso. Ha in una mano uno specchio e si guarda soddisfatto.*



NARRATORE BIANCO: ... adagiato ai piedi di una collina.

*Bambino Prato esce di scena di corsa e rientra senza specchio e con un cuscino. Si guarda intorno spaesato. Mette il cuscino davanti alla città.*



NARRATORE BIANCO: Ho detto ai piedi di una collina.

*Bambino Prato riprende il cuscino e lo lascia cadere ai piedi della collina. Si sdraia e si appoggia soddisfatto sul guanciale.*



NARRATORE NERO: C'era una volta, perché oggi non c'è più.

*Bambino Prato si solleva a sedere. Sbuffa, si alza, prende il cuscino e si muove verso l'uscita.*



NARRATORE BIANCO: Invece c'è ancora!

*Bambino Prato si blocca. Si gira perplesso verso il pubblico. Guarda i due narratori, congiunge le mani come a dire "che devo fare?" e si rimette sdraiato ai piedi della collina.*



NARRATORE BIANCO: È stato sepolto sotto tonnellate di rifiuti.



BAMBINO PRATO: *(sollevandosi disgustato)* Bleah!



NARRATORE BIANCO: Tutto ebbe inizio quando Primula, la proprietaria della profumeria, una mattina si svegliò...

***Entra in scena Primula, spettinata e in vestaglia. Ha in una mano una busta dell'immondizia e nell'altra una bottiglia vuota di profumo. Si stiracchia e sbadiglia.***



NARRATORE NERO: Si svegliò... volevi dire.



PRIMULA: Uffa... non mi va!



NARRATORE NERO: E decise che c'era troppa strada da fare per arrivare alla discarica della città.



PRIMULA: Nemmeno con la ricarica... arrivo alla discarica.



NARRATORE NERO: E così gettò la busta dell'immondizia sul prato bellissimo.

***Primula butta la busta dell'immondizia e la bottiglia vuota di profumo vicino a Bambino Prato.***



NARRATORE BIANCO: Non sarebbe successo nulla, o quasi, al prato, se Primula non avesse raccontato tutto a Secondino.



PRIMULA: Secondino! Puoi venire un momentino?

***Entra in scena Secondino, con in mano una busta dell'immondizia.***



SECONDINO: Scusa Primula ma vado di fretta, e non posso darti retta, ho davvero una buona ragione, faccio la guardia alla prigione.



PRIMULA: Fai come dico e mi sarai grato, butta la busta su quel prato.



SECONDINO: Accetto il suggerimento e scappo come il vento.

*Secondino butta la busta accanto a Bambino Prato ed esce di scena, seguito da Primula.*



NARRATORE BIANCO: Presto lo venne a sapere anche Terzillo, che faceva le pulizie all'ospedale della città.

*Entra in scena Terzillo, vestito da inserviente e con una busta dell'immondizia.*



NARRATORE NERO: Toccò poi al signor Quarto Di Bue, proprietario della macelleria.

*Entra in scena Quarto di Bue, con un grembiule bianco e una busta dell'immondizia in mano. Va a mettersi di fronte a Terzillo.*



QUARTO DI BUE: Terzillo sei sciupato, dovresti mangiare il mio stufato.



TERZILLO: Sciupato io Quarto di Bue? Meglio di te che pesi per due.



QUARTO DI BUE: Hai ragione, sono ingrassato, butto la busta su quel prato. Non ho voglia di andare laggiù ora che la pancia pesa di più.

*Quarto di Bue butta la busta dell'immondizia accanto al Bambino Prato, dove sono le altre.*



TERZILLO: La butto anch'io su questo prato, una in più non sarà peccato!

**Anche Terzillo butta la sua busta sul prato ed esce di scena insieme a Quarto di Bue.**



NARRATORE BIANCO: Arrivò il turno di Cinquetta, cantante di un coro.

**Entra in scena Cinquetta, vestita elegante, con una busta della spazzatura in mano.**



CINQUETTA (*cantando a mo' di soprano*): Devo correre al lavoro, che mi aspetta tutto il coro. Non farò brutta figura se butto qui la spazzatura.

**Cinquetta butta la spazzatura vicino a Bambino Prato.**



CINQUETTA: Quanto tempo ho risparmiato, non c'è niente di sbagliato.

**Cinquetta esce di scena.**



NARRATORE NERO: Seguirono Sestilio...

**Entra Sestilio e butta la busta della spazzatura.**



NARRATORE NERO: Settimio...

**Entra in scena Settimio con la busta e s'incrocia con Sestilio.**



SESTILIO: Vorrei dire una parola!



SETTIMIO: Non si può, il tempo vola.

**Settimio butta la busta sul prato ed esce di scena, mentre Sestilio rimane immobile.**



NARRATORE NERO: Ottavia... e via via tutta la gente della città.

***Entra Ottavia con la busta e incrocia Sestilio.***



SESTILIO: Fatemi dire una barzelletta!



OTTAVIA: La commedia va di fretta!

***Ottavia butta la busta e si affretta a uscire di scena. Sestilio rimane immobile.***



VOCE FUORI CAMPO: Comunicazione urgente... il personaggio Sestilio è pregato di uscire di scena.

***Sestilio esce di scena sbuffando.***

## SCENA 2



NARRATORE BIANCO: Non ci volle molto a trasformare il prato bellissimo in una discarica abusiva. Era così ripugnante e puzzolente che presto tutte le persone della città si scordarono della discarica abusiva che avevano creato. Fine della storia.

***Entra in scena Sestilio, pieno di entusiasmo.***



SESTILIO: Allora posso dire la barzelletta!



NARRATORE NERO: E no, amici miei... la storia ha inizio proprio adesso.

***Sestilio esce di scena a testa bassa.***



NARRATORE NERO: C'era una volta una discarica abusiva, ripugnante, puzzolente e dimenticata da tutti. C'era una volta, perché adesso non c'è più.

*Bambino Prato si solleva con gli occhi e la bocca spalancati. Prende il cuscino e se ne va sbuffando.*



NARRATORE NERO: Al suo posto è sorto uno strano paesino che nessuno ha mai visto, anche se qualcuno ne ha sentito parlare. Si tratta di Puzzoville, il posto più puzzolente del mondo. Puzzano le strade, puzzano le case, puzzano i giardini, ma su tutto puzzano i suoi abitanti.



NARRATORE NERO E NARRATORE BIANCO: State a vedere.

*I due narratori escono di scena.*

### SCENA 3

*Entrano Marcio, Muffolo e Escremina, con tre scatoloni di cartone che mischiano alle buste dell'immondizia per creare Puzzoville. Portano un cartello con su scritto "MALVENUTI A PUZZOVILLE".*



MARCIO (con voce profonda): Forza oh puzzovillani, andiamoci a lavar le mani e, se volete farmi contento, pure il naso, gli occhi e il mento, non son certo idee strambe, se vi lavate anche le gambe.



MUFFOLO (con voce stridula): Marcio! Ma come parli? Ti sei fritto il cervello?





MARCIO: Vuoi che parli come prima, perché non ti piace in rima?



MUFFOLO: Tu sei Marcio... marcio fuori e marcio dentro... non puoi parlare così.



ESCREMINA: Ha ragione Muffolo... Tu sei il capo!



MARCIO: Se non ti sta bene, Muffolo, ti accartoccio come un batuffolo, e in quanto a te Escremina, ti faccio diventar carina.



ESCREMINA: No! Carina no!



MARCIO: E allora non dite un'altra cosa. Tutti dentro la palude melmosa.



ESCREMINA: Sì! Andiamo a fare il bagno, così ci togliamo questi orribili profumi del bosco.



MUFFOLO: Sì! Tutti dentro, così torniamo puzzolenti al punto giusto.

*Marcio, Muffolo ed Escremina si buttano tra le buste dell'immondizia, ci nuotano, se le tirano e si divertono. Poi Marcio si rimette in piedi.*



MARCIO: Forza oh miei prediletti, acchiappiamo gli animaletti.



MUFFOLO: Sì! Andiamo.



ESCREMINA: Catturiamone uno bello grosso per cena.

*Marcio esce di scena. Poi lo seguono, fuori di scena, Muffolo ed Escremina.*

## SCENA 4

*Entrano in scena Gufo Saggio con una pergamena in mano e Castoro con una tromba giocattolo. Si mettono davanti al bosco. Castoro fa due squilli di tromba.*



CASTORO: Forza venite gente... riunione urgente, riunione urgente!

*Entrano in scena Talpa, con due enormi occhiali addosso, e Marmotta.*



CASTORO: Talpa, Marmotta! Solo voi? E gli altri?



MARMOTTA: Qualcuno è stato preso, qualcun altro ha paura e resta nascosto.



CASTORO: Questa discarica ci sta uccidendo tutti. Spero che gli esseri umani la facciano sparire.



TALPA (*muovendosi a tentoni*): Non vedo l'ora.



MARMOTTA: Veramente tu non vedi niente!



CASTORO: Ogni giorno sparisce qualcuno di noi. Presto il bosco rimarrà deserto.



GUFO SAGGIO: Per questo, Castoro, in qualità di Gufo Saggio del bosco pongo in essere la seguente ordinanza.

*Gufo Saggio srotola la pergamena; entrano Papà Scoiattolo e Mamma Riccio che tengono per mano Ricciattolo.*



GUFO SAGGIO (*leggendo la pergamena*): Dobbiamo rimanere uniti. Mi raccomando! (*rivolgendosi a Papà Scoiattolo*) Niente più escursioni solitarie nel bosco. Evitate di andare a raccogliere i funghetti, anche a costo di non mangiare.



TALPA: Ma io non ci vedo più dalla fame!



MARMOTTA: Tu non ci vedi... punto!



GUFO SAGGIO: Ho chiesto a Picchio Verde di costruire buchi su tutti gli alberi. Andremo ad abitare lì, dove i Puzzovillani non possono arrivare.

***Gufo Saggio arrotola la pergamena.***



CASTORO: La riunione è conclusa.

***Tutti si mettono intorno a Ricciattolo.***



MARMOTTA (*scrutando Ricciattolo dalla testa ai piedi*): Mamma Riccio, che animaletto curioso!



MAMMA RICCIO (*orgogliosa*): Lui è Ricciattolo, nostro figlio. È appena nato.



GUFO SAGGIO: I miei complimenti Mamma Riccio, congratulazioni Papà Scoiattolo.

***Marmotta si avvicina a Ricciattolo e gli tocca il muso e la coda. Ricciattolo sbuffa.***



MARMOTTA: Che buffo! Ha il muso da riccio e la coda da scoiattolo.



TALPA: Non vedo cosa ci sia di tanto buffo!



MARMOTTA: Tu non vedi... punto!

***Anche Castoro si avvicina con aria indagatrice e lo tocca nelle parti che nomina.***



CASTORO: La pelle da riccio e le zampette da scoiattolo.

*Ricciattolo cerca di liberarsi da quei due che gli girano intorno. Castoro e Marmotta si stringono ancora di più su Ricciattolo e aumentano il ritmo delle loro frasi.*



MARMOTTA: Il baffo da scoiattolo e il ciuffo da riccio.



CASTORO: Il naso da riccio e le orecchie da scoiattolo.



MARMOTTA: Le unghie da scoiattolo e gli occhi da riccio.

*Papà Scoiattolo s'intromette e prende suo figlio.*



PAPÀ SCOIATTOLO: Che vi aspettavate dal figlio di un riccio e di uno scoiattolo? Che avesse le zampe da oca e le orecchie da lumaca?



MAMMA RICCIO: È così piccolo, cuore di mamma. Non dice ancora una parola.

*Ricciattolo si avvicina e guarda la mamma.*



RICCIATTOLO: Pappa!

PAPÀ SCOIATTOLO: A parte questa. Ha sempre fame. E io passo ore a raccogliere funghi.



GUFO SAGGIO: Da adesso non potrai più farlo. C'è un'ordinanza che lo vieta, per la tua sicurezza.

*Tutti sono intenti ad ascoltare il dialogo tra Papà Scoiattolo e Gufo Saggio e non si accorgono che Ricciattolo si è allontanato. Va in mezzo al pubblico e si guarda intorno curioso.*



PAPÀ SCOIATTOLO: A me non importa di morire di fame, ma mio figlio non può resistere. È troppo piccolo... guarda.

*Ricciattolo è sparito. Tutti si mettono a cercarlo.*



PAPÀ SCOIATTOLO: Ricciattolo! Dove ti sei cacciato?



MAMMA RICCIO: Ricciattolo! Non ti allontanare, che è pericoloso.



MARMOTTA: Torna qui! Il bosco non è più sicuro da quando ci sono quelle orribili creature.



CASTORO: Andiamolo a cercare.

*Tutti gli animaletti si separano e spariscono dietro le quinte continuando a chiamare Ricciattolo, tranne Talpa che resta al centro del palco.*



TALPA: Non vedo dove possa essere andato.

*Talpa esce di scena a tentoni.*

## SCENA 5

*Ricciattolo torna sul palco, si avvicina a Puzzoville e guarda il pubblico con aria perplessa.*



RICCIATTOLO: Pappa!

*Ricciattolo sbadiglia, si stiracchia e poi si sdraia in mezzo alle buste dei rifiuti e chiude gli occhi. Entrano in scena Marcio, Muffolo ed Escremina.*



MARCIO (a Muffolo): Solo una testa di muffa vede un riccio e non lo acciuffa!



MUFFOLO: Ma io ci ho provato. Solo che mi ha punto con le punte. Punto e accapo!



MARCIO (con voce ancora più cavernicola): Fa la lagna, fa la scena, e noi a letto senza cena!

*Escremina si accorge di Ricciattolo. Lo scruta, girandogli intorno.*



ESCREMINA: Forse no! Venite a vedere cosa c'è qui!

*Marcio e Muffolo raggiungono Escremina e si mettono a girare intorno a Ricciattolo, che continua a dormire.*



MARCIO: Che cos'è?



MUFFOLO: È un animaletto del bosco. Ora lo stritolo e lo ripasso in padella.

*Muffolo si avvicina gonfiando i muscoli delle braccia per fare vedere la sua forza e si china su Ricciattolo, che nel sonno cambia posizione. Muffolo, terrorizzato, scappa e si nasconde dietro Marcio.*



ESCREMINA: Non è un animaletto del bosco. Li abbiamo visti tutti e non c'è nessuno come lui.



MARCIO: Certo che è strano, sarà una specie di puzzovillano.



ESCREMINA: Dalla puzza direi proprio di sì.



MARCIO: Allora forza, tiratelo su, fanno comodo due braccia in più.

*Muffolo ed Escremina sollevano Ricciattolo per le braccia e lo trascinano verso l'uscita di una quinta. Marcio si ferma in mezzo al palco.*



MARCIO: Mi sorge un dubbio, mi rode un tarlo, non so proprio come chiamarlo.



ESCREMINA: Potremmo chiamarlo Puzzolento.



MARCIO: Puzzolento mi fa contento.



MUFFOLO: E se invece è un tipo svelto...



MARCIO: Vuoi che lo chiami Puzzoveloce, altrimenti mi metti in croce!



ESCREMINA: Che ne dite di Puzzolo?

*Marcio esce di scena seguito da Escremina e Muffolo che tengono Ricciattolo per le braccia.*

## SCENA 6

*Entra in scena Mamma Riccio. Si copre la faccia con le mani. Cade in ginocchio al centro del palco.*



MAMMA RICCIO (*piangendo*): Ricciattolo... dove sei? Non posso vivere senza di te.

*Entra in scena Papà Scoiattolo e si mette dietro a Mamma Riccio, le mette una mano sulla spalla con delicatezza.*



PAPÀ SCOIATTOLO: Coraggio... vedrai che lo troveremo.

*Mamma Riccio congiunge le mani e alza gli occhi al cielo.*



MAMMA RICCIO: Signore degli esseri buoni fai che nostro figlio sia vivo e stia bene e, se puoi, fai che un giorno possiamo riabbracciarlo!



PAPÀ SCOIATTOLO: Vieni.

*Papà Scoiattolo aiuta Mamma Riccio a rialzarsi e insieme escono di scena.*

## SCENA 7

*Entra Narratore Bianco con il suo copione e si mette davanti al bosco.*



NARRATORE BIANCO (*leggendo*): Il tempo passa in fretta, si sa, e così un anno se ne andò in un battibaleno. Gli animalletti del bosco continuarono a nascondersi e a morire di fame. Mamma Riccio non riuscì a sopportare la scomparsa del suo cucciolo e il grande dolore la fece ammalare.

*Entra in scena Narratore Nero con il suo copione e si mette dal lato di Puzzoville.*



NARRATORE NERO (*leggendo*): Il tempo passò in fretta anche a Puzzoville e Puzzolo diventò grande, ma non più di tanto.

*I due narratori escono di scena. Entra in scena Marcio e annusa l'aria.*



MARCIO: L'aria di primavera è disgustosa, tutti a mollo nella palude melmosa.



*Entrano in scena Escremina, Puzzolo e Muffolo; si tuffano nelle immondizie e si tirano le buste. Puzzolo ed Escremina colpiscono Muffolo a ripetizione.*



MARCIO: Son venute fame e sete; tutti al bar La Grande Rete.



MUFFOLO (*riemergendo esultante dalle immondizie*): Sì! Voglio una farfalla gigante per colazione.



ESCREMINA: Ho già l'acquolina.

*Puzzolo cambia umore. Abbassa la testa e mette il broncio.*



MARCIO: Poi vi aspetto alla scuola dell'Odio, non bisogna scordare lo studio.



MUFFOLO: Sono preparatissimo. Odio gli animaletti del bosco, odio i fili d'erba verde e pure i fiori colorati.



ESCREMINA: Bravo! E tu Puzzolo?



PUZZOLO: Non ho fame e non voglio andare a scuola.

*Marcio torna indietro arrabbiato e si para davanti a Puzzolo.*



MARCIO: Sei il solito sfaticato, vai alla scuola difilato, ora mangi e non fai un fiato... smetti d'essere viziato!



ESCREMINA: E per punizione oggi farai le grandi pulizie, mentre noi andremo a caccia.



MUFFOLO (*minaccioso*): E se solo stasera ti azzardi a non mangiare... (*ridendo*) ...meglio, così mi mangio io la tua razione. Ah ah ah!

*Escono tutti di scena.*

## SCENA 8

*Puzzolo rientra in scena sbuffando.*



PUZZOLO: Odio le grandi pulizie. Odio strappare i fili d'erba e i fiorellini. Sono così belli! Ma loro continuano a spuntare dappertutto... qui a Puzzoville. Basta sollevare un'immondizia e...

*Puzzolo solleva un'immondizia e trova la bottiglietta di vetro lasciata da Primula.*



PUZZOLO (sorpreso): E questa cos'è?

*Afferra la bottiglietta, la osserva, la soppesa.*



PUZZOLO: È strana... è bella.

*Svita il tappo e ci guarda dentro, poi l'avvicina al naso e inizia ad annusare l'interno.*



PUZZOLO: Che profumo meraviglioso... sembra che qua dentro ci siano mille fili d'erba, duemila margherite, un milione di violette e cento alberi in fiore. Questa è proprio magia.

*Annusa ancora e, stringendo al petto la bottiglietta, si mette a ballare. Poi si blocca all'improvviso.*



PUZZOLO (rivolto al pubblico): Devo nasconderla. Se i puzzovillani la scoprono la fanno in mille pezzi e... addio magia.

*Puzzolo va nella quinta del bosco e la nasconde ai piedi di un albero. Poi sente un fischio e scappa. Si spalma una busta d'immondizia in faccia ed esce di scena.*

## SCENA 9

*Entra in scena Picchio Verde e gira per il palco.*



PICCHIO VERDE: Vediamo un po'. A Talpa basta una casa piccola con una porta molto molto grande... così non ci sbatte contro. Altrimenti sai che testate. E non troppo in alto. La faccio quaggiù.

*Indica il punto dove si trova la bottiglietta e la vede. La prende.*



PICCHIO VERDE: E questa? Boh!

*Rimette a posto la bottiglietta e comincia a camminare all'indietro. Puzzolo entra in scena dalla parte opposta, camminando all'indietro e guardandosi intorno sospettoso.*



PICCHIO VERDE: Prendo la rincorsa e...

*Picchio Verde e Puzzolo si scontrano schiena contro schiena. Sobbalzano entrambi e scappano.*



PUZZOLO E PICCHIO VERDE (*urlando spaventati*): Ahhhhh!!!!

*Si affacciano lentamente da lati opposti.*



PICCHIO VERDE: Che razza di animale sei, tu?



PUZZOLO (*gonfiando il petto*): Io... sono un puzzovillano!



PICCHIO VERDE (*annusando l'aria*): Dalla puzza direi proprio che hai ragione, però non gli somigli affatto.

*Puzzolo torna verso il centro del palco.*



PUZZOLO: E allora a chi somiglio?

***Picchio Verde si avvicina con aria riflessiva.***



PICCHIO VERDE: Sembri un animaletto del bosco, (gli gira intorno) però una specie strana. Forse sei un incrocio.



PUZZOLO: Boh! E tu?



PICCHIO VERDE: Io sono Picchio Verde e picchio forte.



PUZZOLO: E che ci fai qui?



PICCHIO VERDE: Lavoro. Vado in giro per il bosco a fare i buchi negli alberi.



PUZZOLO: Che cosa buffa!



PICCHIO VERDE: Buffa? È la cosa più importante da fare, da quando è nata questa maledetta discarica.



PUZZOLO: Quale discarica?



PICCHIO VERDE: Puzzoville! Al suo posto, prima, c'era un prato bellissimo... e noi animaletti eravamo felici, non dovevamo nasconderci sugli alberi per paura dei puzzovillani.



PUZZOLO: Non avete provato a combatterli?



PICCHIO VERDE: Certo che no! Sono troppi e sono troppo forti. Solo gli esseri umani possono sconfiggerli.



PUZZOLO: E come?



PICCHIO VERDE: Ripulendo la discarica e riportando in vita il prato bellissimo.



PUZZOLO: Perché non andate a parlare con gli esseri umani, allora?



PICCHIO VERDE: Ma quando mai gli esseri umani danno retta agli animaletti del bosco?



PUZZOLO: E se gli portassimo un tesoro, ci prenderebbero sul serio?



PICCHIO VERDE (*fermandosi*): Cavolo! Certo! Di quale tesoro stai parlando?



PUZZOLO: Eccolo!

***Puzzo prende la bottiglietta di profumo. Picchio Verde scoppiava in una grossa risata.***



PICCHIO VERDE: Non so se sei più svitato tu o il tappo di quella bottiglia.



PUZZOLO: Perché?



PICCHIO VERDE: Perché il tuo tesoro non vale niente. Finché dentro c'è acqua profumata gli esseri umani la conservano e mettono gocce sulla loro pelle. Quando l'acqua finisce, gettano la bottiglia tra i rifiuti. Per loro questa bottiglietta è un rifiuto.



PUZZOLO: Non è vero! È un tesoro, perché se la apri ti regala un profumo buonissimo, magico.



PICCHIO VERDE: Pensala come vuoi! Ora devo proprio andare, ho ancora un sacco di lavoro da sbrigare. Buona fortuna!

***Picchio Verde esce di scena.***

## SCENA 10



PUZZOLO: Devo trovare chi ha inventato quest'acqua profumata. Chi ama i profumi ha l'animo buono e se ha l'animo buono mi aiuterà.

*Entrano i due narratori e si mettono ai lati del palco, Narratore Bianco dalla parte del bosco, Narratore Nero dalla parte di Puzzoville.*



NARRATORE BIANCO: Puzzolo s'incamminò pieno di entusiasmo...

*Puzzolo fa avanti e indietro per il proscenio saltellando.*



NARRATORE BIANCO: ...e al tramonto raggiunse la città degli uomini.

*Puzzolo si mette davanti al fondale della città.*



NARRATORE NERO: Quante insidie nascondeva la città degli uomini!



NARRATORE BIANCO: Che spettacolo impressionante... la città degli uomini! I palazzi erano alti più di dieci alberi messi uno sull'altro. Le strade erano larghe quanto l'intera palude e lunghe... più lunghe di quanto i suoi occhi non arrivassero a vedere.



NARRATORE NERO: In mezzo alla strada correvano velocissimi degli animali mostruosi ed enormi. Erano corazzati con un muso largo e trasparente sul quale morivano schiacciate le farfalline e i moscerini.



NARRATORE BIANCO: La città degli uomini non era come Puzzoville e neppure come il bosco. Tutto era enorme, troppo per un animaletto come Puzzolo.



NARRATORE NERO: Fu preso dallo sconforto e incominciò a piangere lacrime silenziose e tristi...

*Puzzolo si siede per terra e si mette le mani davanti agli occhi.*



NARRATORE NERO: E non si accorse degli umani che lo stavano circondando.

*I narratori escono di scena.*

## SCENA 11

*Entrano in scena Secondino, Terzillo, Quarto di Bue e Cinquetta. Secondino si accorge di Puzzolo e lo afferra per un orecchio.*



SECONDINO: Guarda che animaletto curioso, un po' pungente un po' peloso.



TERZILLO: Puzza tanto, che vergogna, forse è nato in una fogna.



CINQUETTA (*cantando da soprano*): Fa davvero un brutto olez-zo, meglio toglierlo di mezzo.



QUARTO DI BUE: Con tre galli tutti intorno a cantar non si fa giorno. Fate largo al macellaio, come al gallo nel pollaio.

*Quarto Di Bue sposta la mano di Secondino dall'orecchio di Puzzolo e ci mette la sua. Entra in scena Squitter, un topo di città, che morde Quarto di Bue e afferra Puzzolo per la mano.*



QUARTO DI BUE (*piangendo*): Mi hanno morso che paura, io non voglio la puntura.

***Tutti gli umani si mettono intorno a Quarto di Bue, mentre Squitter porta Puzzolo in un angolo del proscenio.***



TERZILLO: Non c'è altra soluzione, ti verrà un'infezione.



SECONDINO: Sventurato il macellaio, si è ficcato in un bel guaio.



CINQUETTA: Poverino, sai che male, ti portiamo all'ospedale.

***Gli altri afferrano Quarto di Bue e lo portano via, uscendo tutti di scena.***

## SCENA 12

***Entra Sestilio di corsa.***



SESTILIO: Poco male, non ho fretta, vi racconto la barzelletta.



VOCE FUORI CAMPO: Il personaggio Sestilio è pregato di uscire di scena.

***Sestilio sbuffa e se ne va. Entrano in scena Settimio e Ottavia.***



OTTAVIA (*rivolta al pubblico*): A vedere quel trambusto avrei avuto tanto gusto.



SETTIMIO: Sarebbe una cosa stupenda, conoscere tutta la faccenda.





OTTAVIA: Forse Sestilio l'ha saputa, se fosse il suo turno di battuta.

***Settimio e Ottavia escono di scena. Rientra Sestilio trafelato.***



SESTILIO: Se l'orecchio non m'inganna, tocca a me mandarvi a nanna. Or dunque datemi una sedia che concludo la commedia.



VOCE FUORI CAMPO: Il personaggio Sestilio è pregato di uscire di scena... fino a nuovo avviso.

***Sestilio esce di scena a testa bassa.***

## SCENA 13

***Squitter porta Puzzolo al centro del palco.***



SQUITTER: Qui siamo al sicuro. Il mio nome è Squitter. Qua la zampa, amico.



PUZZOLO: Cosa?



SQUITTER: Quando si conosce un animaletto nuovo si dà la zampa, non te lo hanno insegnato?



PUZZOLO: Ah!



SQUITTER: Qua la zampa!



PUZZOLO: D'accordo.

***Puzzolo allunga una zampa fino al naso di Squitter, che annusa.***



SQUITTER: Che puzza!!

***Squitter sviene in piedi. Puzzolo lo scuote delicatamente e Squitter si risveglia.***



SQUITTER: Qua la zampa!

***Puzzolo allunga l'altra zampa fino al naso di Squitter, che sviene di nuovo. Puzzolo lo scuote e Squitter si sveglia.***



SQUITTER: Qua la zamp... meglio che la tieni là! Come ti chiami?



PUZZOLO: Puzzolo!



SQUITTER: Ah... e che razza di animale sei?



PUZZOLO: Un puzzovillano!



SQUITTER: Ah... ah... e da dove vieni?



PUZZOLO: Da Puzzoville.



SQUITTER: Ah... ah... ah... e perché sei in città?



PUZZOLO (*mostrando la bottiglietta*): Per cercare chi ha inventato questo profumo! Ma non so da che parte cominciare.



SQUITTER: Beh, io una mezza idea ce l'avrei... seguimi.

***Escono di scena.***

## SCENA 14

*Entrano in scena Prima Vera e Cliente.*



CLIENTE: Vorrei una bottiglietta di Primavera ovunque, perché sta bene comunque e su chiunque.



PRIMA VERA: Ecco a lei gentile signore, appena due gocce e profumerà per ore.



CLIENTE: La sua gentilezza non ha confini, parte dai grandi e arriva ai piccini.

*Entrano in scena Puzzolo e Squitter che indica Prima Vera.*



SQUITTER: Ecco la persona che cercavi. Buona fortuna, amico e... qua la zampa! Anzi no! Là la zampa!

*Squitter esce di scena e Puzzolo si accuccia, nascondendosi.*



CLIENTE (*guardando Puzzolo*): È entrato in negozio un animalaccio, dammi la scopa così lo caccio.



PRIMA VERA: Penso io a cacciarlo via, tocca a me far pulizia.



CLIENTE: Ne ho visto soltanto uno scorcio, ma giurerei si tratti di un sorcio! Anche se la coda di quel mostriciattolo mi fa pensare a uno scoiattolo.

*Cliente esce di scena. Prima Vera si mette davanti a Puzzolo.*



PRIMA VERA: Quando di puzza lasci la scia, non puoi nasconderti in profumeria. Eccoti qua, piccolo impiccio, sei uno scoiattolo o un riccio?

*Puzzolo le tira la gonna per farsi seguire. Prima Vera non si muove. Puzzolo le tira ancora la gonna.*



PRIMA VERA (*perplessa*): Che cos'è che mi vuoi dire? Forse vuoi farti seguire!

*Puzzolo alza gli occhi e le braccia al cielo e si mette a camminare per il palco, Prima Vera lo segue. Si fermano davanti alla discarica.*



PRIMA VERA: Ma che obbrobrio, son basita, qui ci vuole una ripulita. (*guardando dietro le quinte*) Correte tutti bella gente, non facciam finta di niente.

## SCENA 15

*Uno a uno entrano in scena Primula, Secondino, Terzillo, Quarto di Bue zoppicando e Cinquetta facendo vocalizzi.*



PRIMULA: Io non posso essere stata, a quell'ora sono occupata.



SECONDINO: Miei signori, son Secondino, e getto tutto nel cestino.



TERZILLO: Non potete pensar male, io lavoro in ospedale.



QUARTO DI BUE: La macelleria non fa immondizia, ogni accusa è un'ingiustizia.



CINQUETTA: Tutta colpa della fretta, non dovevo darle retta. Io di certo sono stata e ormai è fatta la frittata.



PRIMA VERA (*parlando a tutti*): Non c'è nulla di perduto, io vi chiedo un po' di aiuto. Tocca a me suonar la carica, ripuliamo la discarica.

***Ogni personaggio afferra un sacchetto ed esce di scena. Resta Prima Vera con tre sacchetti.***



PRIMA VERA: Chiunque altro ha fatto il guaio, tolga questo immondezzaio.

***Entrano in scena Settimio e Ottavia.***



SETTIMIO: Io non butto spazzatura, son pulito di natura.



OTTAVIA: Io mi prendo le mie colpe, Sestilio invece fa la volpe.

***Prendono le buste e ne resta una.***



VOCE FUORI CAMPO: Nuovo avviso al personaggio Sestilio: è pregato di entrare in scena.

***Non si vede nessuno.***



VOCE FUORI CAMPO: Sestilio tocca a te... forza!

***Non si vede nessuno.***



PRIMA VERA: Prendo io questo sacchetto... (*rivolta a Puzzolo*) e ti saluto con affetto!

***Prima Vera prende l'ultimo sacchetto rimasto, fa una carezza a Puzzolo ed esce di scena.***

## SCENA 16

*Entrano i due narratori e si posizionano ai soliti posti.*



NARRATORE NERO: In poche ore sparirono il bar La Grande Rete, la scuola dell'Odio, la palude melmosa. Il bosco si liberò per sempre di Puzzoville, dei piccoli esseri mostruosi e di tutte le paure.

*Entrano i personaggi umani e si portano via i cartoni.*



NARRATORE BIANCO: La vita tornò alla normalità e il prato tornò a essere bellissimo.

*Entra Bambino Prato con il cuscino e si sdraia ai piedi della collina. Puzzolo rimane da solo a contemplare il prato bellissimo. Dal bosco si affaccia Picchio Verde.*



PICCHIO VERDE (fissando il prato bellissimo): Dimmi che è tutto vero.



PUZZOLO: È tutto vero.



PICCHIO VERDE: Non ci credo. Dammi uno schiaffo, qui sulla guancia. Forte! Dai!



PUZZOLO: Perché?



PICCHIO VERDE: Per capire se sto sognando. Dai!

*Puzzolo esita un po', poi lo colpisce. Picchio Verde cade a terra e fa un ruzzolone.*



PICCHIO VERDE: Ahi! Che botta! Ma allora è tutto vero... Ce l'hai fatta! (urlando verso le quinte) Accorrete, animaletti! Puzzoville è sparita!

*Entrano in scena, facendo una specie di trenino, Gufo Saggio, Castoro, Marmotta, Talpa, Papà Scoiattolo e Mamma Riccio, quest'ultima si stacca e si siede in proscenio dalla parte del bosco.*



PICCHIO VERDE: È tutto merito suo... vi presento Puzzolo, l'eroe.

*Picchio Verde si mette in testa al trenino e lo guida a formare un cerchio intorno a Puzzolo. Poi gli animaletti si prendono la mano e fanno un girotondo in onore di Puzzolo.*

TUTTI GLI ANIMALETTI (in coro): Giro giro tondo, Puzzoville va a fondo, finisce la tempesta, il bosco torna in festa.

*Poi uno a uno gli animaletti abbracciano Puzzolo. Inizia Picchio Verde, poi, Gufo Saggio, Castoro, Marmotta, Talpa e infine Papà Scoiattolo.*



PAPÀ SCOIATTOLO: Questo è da parte di Mamma Riccio.

*Si staccano e si guardano negli occhi.*



PUZZOLO: Papà!



PAPÀ SCOIATTOLO: Ricciattolo!

*Si abbracciano ancora.*



PUZZOLO: E la mamma?



PAPÀ SCOIATTOLO: Vieni!

*Lo trascina vicino a Mamma Riccio che gli dà le spalle.*



PAPÀ SCOIATTOLO: Vai da lei. È tanto tempo che ti aspetta!

*Papà Scoiattolo raggiunge gli altri animalletti e si siede con loro vicino a Bambino Prato.*



PUZZOLO: Mamma! Sono io, Ricciattolo. Sono tornato.

*Mamma Riccio si gira lentamente. Sorride con commozione.*



MAMMA RICCIO: Cucciolo mio!

*Allarga le braccia e Puzzolo s'inginocchia; si abbracciano.*



MAMMA RICCIO: Resterai per sempre?



PUZZOLO: Per sempre.

*Si alzano ed escono di scena abbracciati. Tutti gli animalletti li seguono. Rientra Puzzolo e annusa Bambino Prato.*



PUZZOLO: Io questo odore l'ho già sentito.

*Fruga nelle tasche e tira fuori la bottiglietta vuota di profumo. La stappa e l'annusa.*



PUZZOLO: Eccolo... il profumo di Primavera.

*Entra in scena Sestilio.*



SESTILIO: Ora è il mio turno di battuta, l'immondizia va buttata!

*Entrano in scena tutti i personaggi, animalletti, umani e puzzovillani. Lo travolgono e portano Puzzolo in trionfo. Si dispongono davanti al pubblico per ricevere l'applauso.*